



VERSO

UNA NUOVA

TERRA

**SUSSIDIO PER
L'ACCOMPAGNAMENTO
DI RAGAZZI, GIOVANI E COMUNITÀ
IN ORATORI E CIRCOLI**

NOI
ASSOCIAZIONE
ORATORI E CIRCOLI

SUSSIDIO NOI PER L'ACCOMPAGNAMENTO
DI RAGAZZI, GIOVANI E COMUNITÀ
IN ORATORI E CIRCOLI

VERSO
UNA NUOVA
TERRA

NOI
ASSOCIAZIONE
ORATORI & CIRCOLI

“VERSO UNA NUOVA TERRA”

è un sussidio dell'Associazione NOI Aps,
per l'accompagnamento di adulti, giovani, ragazzi
in oratori e circoli.

copyright 2022 - Noi Associazione

NOI Associazione

Via Merano, 23 - 37135 Verona (VR)

045 853 8050 • info@noiassociazione.it

www.noiassociazione.it



I contenuti educativi presenti all'interno del sussidio
sono stati elaborati da **@Oragiovane - Chi Anima Educa.**

Progetto grafico e illustrazioni a cura di
@Altramarca - Digital Graphic Agency.

Coordinamento: **Luca Uberti Foppa**

INDICE



> INTRODUZIONE

Le finalità e le attenzioni educative per vivere la realtà odierna	05
L'accompagnamento biblico: la figura di Noè	05
La struttura del percorso "Verso una nuova terra"	06
Indicazioni per la cura della proposta di preghiera	09

> SCHEDE OPERATIVE

01. Riconoscersi fragili	12
02. Ascoltare la chiamata	18
03. Riscoprirsi inclusivi	23
04. Imparare la resilienza	28
05. Sostenere forze e capacità diverse	34
06. Scorgere i segni di bene	40

INTRODUZIONE



Cari Oratori,

con i vostri referenti e gli operatori pastorali, quello che avete tra le mani vuole essere uno **strumento agile per supportarvi nella proposta culturale e pastorale** che operate all'interno dei Circoli NOI.

È stato pensato come un testo che non intende limitarsi ad una progettualità "fatta e finita", ma come un **accompagnamento a dei momenti di confronto su ampie tematiche di riflessione, per guidare la comunità dell'oratorio verso una nuova consapevolezza e una rinnovata speranza.**

Questo strumento può diventare l'occasione per occuparsi tutti insieme di un "luogo relazionale", l'oratorio, che non è più scontato come lo era un tempo ma che resta assai prezioso per le persone che lo abitano. **Le proposte hanno l'obiettivo di far riscoprire il piacere e la preziosità dell'incontro personale tra generazioni diverse che avranno la possibilità di confrontarsi attorno alla stessa tematica, usando linguaggi propri.**

Ecco che questo libricino che avete tra le mani potrà dare una spinta in più con consigli e attenzioni preziose da tenere presenti.

Ora vi auguriamo un buon lavoro e un buon cammino all'interno dei circoli NOI.

01. LE FINALITÀ E LE ATTENZIONI EDUCATIVE PER VIVERE LA REALTÀ ODIERNA

“Verso una Nuova Terra” è il titolo e anche la finalità di un lavoro che l’**Associazione NOI Nazionale** vuole affidare a tutte le comunità parrocchiali che intendono interrogarsi su come poter attraversare e superare un tempo che mette a dura prova la fede semplice del cristiano.

Non si vuole proporre l’ennesima iniziativa da svolgere in maniera automatica e distratta o sostituire preziosi percorsi associativi o comunitari già esistenti, ma si intende **stimolare l’attenzione delle persone che frequentano oratori e circoli NOI a porsi le giuste domande** nel tentativo di trovare in un futuro prossimo le risposte più efficaci per rinsaldare un tessuto comunitario che sotto la spinta del forte individualismo odierno, fatica a mantenersi forte per sostenere le povertà che caratterizzano i nostri paesi e nel nostre città (povertà alimentari, economiche, educative, relazionali, psicologiche...).

Verso una Nuova Terra vuole essere un semplice strumento a sostegno di una disponibilità e ricchezza già presente nelle comunità parrocchiali, seppur spesso poco valorizzata, indirizzando il pensiero delle persone verso orientamenti spirituali e culturali capaci di **alimentare nuove speranze, nuova creatività e nuove pratiche per il bene comune**.

Mai come in questo periodo appare chiaro quanto sia centrale ripartire dal “**capitale umano**” presente nei nostri oratori; l’evangelista Luca ci ricorda come anche gli apostoli, sul finire del giorno, fossero molto turbati per la scarsità di risorse:

“Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne dintorno per alloggiare e trovar cibo, poiché qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Dategli voi stessi da mangiare». (Lc 9, 10-13)

Nel momento della difficoltà Gesù, invita a ripartire da quanto ognuno può fare per l’altro: questo sussidio vuole essere uno stimolo a ripartire dall’incontro tra persone che intendono mettersi in gioco.

02. L’ACCOMPAGNAMENTO BIBLICO: LA FIGURA DI NOÈ

Verso una Nuova Terra **trae ispirazione dalla vicenda biblica di Noè** che viene proposta in sei tappe, per accompagnare ad una rilettura consapevole e mediata dalla Parola, della propria situazione personale e comunitaria **in un tempo che invita al cambiamento di rotta**.

L'accompagnamento biblico risulta importante per orientare l'attenzione agli elementi centrali della vita comunitaria, alimentandone la fede: l'ascolto della Parola e la cura dell'interiorità.

L'invito vuole essere quello di rivolgere lo sguardo su se stessi come persone, perché ogni percorso di rinnovamento può essere efficace solo se inizia dalla propria vicenda personale.



A guidare il percorso ci sarà quindi Noè che si presenta come un uomo che ha trovato grazia agli occhi di Dio perché **è rimasto umano**, non perdendosi in egoismi sterili o soprusi nel proprio interesse personale e che ha saputo farlo perché è rimasto in ascolto della voce di Dio.

Si è messo al lavoro costruendo un'arca, progettata per essere una barca grande ed accogliente e nel momento della prova **si è dimostrato attento** scrutando il cielo e **coltivando speranza**.

Noè visse il suo viaggio in comunità assieme con le famiglie dei suoi tre figli: Sem, Cam e Iafet e infine passata la tempesta Noè ha occhi esteriori e interiori capaci di vedere l'arcobaleno, **segno di alleanza tra Dio e gli uomini**.

03. LA STRUTTURA DEL PERCORSO "VERSO UNA NUOVA TERRA"

La proposta affidata ai direttivi dei circoli NOI, agli operatori pastorali e agli educatori vuole aiutare a focalizzare le proprie energie nell'incontrare i soci di persona, attraverso una semplice proposta che **è stata simpaticamente definita "SBAM": Salutare** (può arricchire la nostra esperienza di fede comunitaria) **Breve** (si propongono 4/6 incontri con nessuna indicazione temporale per permettere di declinarla secondo le esigenze delle diverse comunità), **Attenta** (è specifica per fasce d'età), **Modulabile** (gli incontri non hanno un ordine predefinito).

Attraverso i contenuti che sono proposti di seguito è possibile affrontare alcune tematiche fondamentali da vivere come comunità parrocchiali rispetto ai cambiamenti che stiamo vivendo in questo tempo.

Le tematiche proposte per adulti, giovani e ragazzi sono approfondite con 6 schede di lavoro:

01 RICONOSCERSI FRAGILI

04 IMPARARE LA RESILIENZA

02 ASCOLTARE LA CHIAMATA

05 SOSTENERE FORZE E CAPACITÀ DIVERSE

03 RISCOPRIRSI INCLUSIVI

06 SCORGERE I SEGNI DI BENE

Attraverso questo semplice strumento si vuole dare la possibilità alle diverse comunità che lo ritengono utile, di approfondire la tematica attraverso due momenti principali, che possono restare separati tra loro e che non prevedono una scansione temporale predefinita.



Il momento di preghiera si intitola **“PER METTERSI IN ASCOLTO”**: ogni scheda inizia con una proposta di preghiera per entrare nel tema attraverso il confronto con un brano della vicenda di Noè.

- > **Canto**
- > **Brano Biblico**
- > **Spunti di riflessione**
- > **Domande per l'approfondimento personale**



Le indicazioni operative si trovano nella sezione **“PER ORIENTARSI”**: qui si propongono delle proposte ludico-laboratoriali o dei momenti di confronto strutturato opportunamente introdotti da indicazioni per declinarli al meglio alle tre fasce d'età in maniera efficace.



Per i ragazzi:

Le proposte hanno lo scopo di stimolare l'incontro e il gioco, per acquisire maggiore consapevolezza di alcune dinamiche della vita comunitaria.



Per i giovani:

L'attenzione da valorizzare nella proposta è quella della condivisione e del confronto per aiutare i partecipanti a verificare il loro percorso di fede personale fuori dalla sfera intima, ma in chiave comunitaria.



Per gli adulti:

Questo tipo di proposta è utile perché permette di allargare la qualità delle relazioni tra gli associati adulti, andando al di là della pura e semplice relazione finalizzata a organizzare e realizzare le iniziative proposte in oratorio.

Schema operativo

STORIA NOÈ	DOMANDE DI RIFLESSIONE	AZIONI CONCRETE/ ATTIVITÀ
Noè è un uomo che trova grazia agli occhi di Dio perché è rimasto umano, non si è perso in cattività.	Come restare fedeli al progetto di Dio, superando gli ostacoli e le divisioni tra le persone?	Riconoscersi fragili
Uomo fedele, di retto cuore, che ascolta la voce di Dio	Come porsi in ascolto di quanto accade?	Ascoltare la chiamata
Costruisce un'arca, che è una barca grande ed accogliente	Come nella difficoltà essere realtà associative che creano rete nel territorio?	Riscoprirsi inclusivi
Durante il diluvio scruta il cielo, coltiva speranza, manda colombe in avanscoperta	Riconosciamo nuove possibilità di sviluppo all'interno della nostra comunità?	Comprendere la capacità di resilienza
Noè visse il suo viaggio con le famiglie dei suoi tre figli: Sem, Cam e Iafet.	Come valorizzare le diverse linee all'interno della comunità, per costruire collaborazioni e non divisioni?	Sostenere forze e capacità diverse
Passata la tempesta Noè vede l'arcobaleno, segno di alleanza tra Dio e gli uomini: Dio si impegna verso gli uomini con la sua benedizione.	Come allenare uno sguardo rinnovato sulla realtà?	Evidenziare i segni di bene

04. INDICAZIONI PER LA CURA DELLA PROPOSTA DI PREGHIERA

Noè è un personaggio biblico molto conosciuto, anche solo per l'iconografia dell'arca. È una figura di passaggio, tra prima e dopo il diluvio; Noè nella sua persona è "garante e testimone di continuità" per il suo tempo, tra chi è venuto prima del diluvio e chi è venuto dopo. Quest'uomo giusto si fida della voce di Dio e attraversa con la sua famiglia la grande alluvione raccontata da tutte le tradizioni mediorientali antiche.

Si propone per l'approfondimento la lettura nel dettaglio di alcuni passaggi della sua storia, raccontata dal **libro biblico della Genesi ai capitoli dal 6 al 9**. Si tratta di un racconto scarno, molto essenziale, ma di grande impatto visivo!

Nel percorso proposto si invita a confrontarsi con le virtù e le qualità umane che Noè dimostra di avere: egli è una persona che coltiva l'**accoglienza**, è uomo di **speranza**, rende possibile l'investimento della sua famiglia al **futuro**. Riceve la benedizione e l'alleanza di Dio attraverso il segno dell'arcobaleno, all'inizio di un nuovo tratto di storia.

Le principali fasi del racconto biblico di Noè sono queste:

Genesi Cap 6: *L'umanità sta crescendo di numero e purtroppo diventa sempre più cattiva ed egoista. Noè invece è un giusto che si mantiene sulla strada indicata da Dio, il quale gli annuncia di voler sterminare gli uomini cattivi, per far ricominciare una nuova storia del mondo. Per questo chiede a Noè di costruire l'arca.*

Genesi Cap 7: *Noè entra nell'arca con la moglie e i figli quando inizia il diluvio che ricopre d'acqua tutta la terra.*

Genesi Cap 8: *L'arca arriva a posarsi su di un monte, dopodiché finisce la pioggia. Passati 40 giorni, Noè fa uscire alcuni volatili in avanscoperta per vedere se c'è terra asciutta più in basso. Quando una colomba riporta un ramo d'ulivo, segno che sono riemerse le terre, Noè fa scendere tutti dall'Arca.*

Genesi Cap 9: *Noè, una volta sceso dall'arca sulla terraferma, insieme ai figli fa un sacrificio gradito a Dio. Il Signore stende un arco nel cielo (arcobaleno) come segno della sua benedizione sull'umanità rinnovata e promette di non mandare più un diluvio.*

Con le tracce di preghiera e riflessione viene suggerito un "canovaccio" pronto che faciliti ed incentivi a mettersi in gioco su un terreno, quello della preghiera, che non sempre viene proposto perché considerato poco "accattivante".

Ogni coordinamento del direttivo, i responsabili degli operatori pastorali o gli educatori/animatori possono poi personalizzare e completare la proposta suggerita adattandola alle proprie esigenze, caratteristiche e necessità contingenti.

Gli utilizzatori del sussidio potranno scegliere di presentare per i destinatari della proposta anche solo alcune schede, o mettere insieme più proposte se lo ritengono necessario.

➤ **Per i ragazzi:**

Per i più piccoli il momento di preghiera deve essere innanzitutto il momento in cui si approfondisce la conoscenza di una persona con cui si sente il desiderio di mettersi in relazione (il Signore Gesù); la proposta di preghiera deve essere innanzitutto, curata in quello che il bambino percepisce concretamente (l'ambiente, i profumi, i simboli proposti).

È importante proporre un'esperienza che coinvolga diverse capacità sensoriali del bambino per agevolare una memorizzazione emotiva dell'evento vissuto, così che diventi significativo e desiderabile.

➤ **Per i giovani:**

Per chi attraversa fisiologicamente un momento di "disinteresse" spirituale, è importante che i momenti di preghiera proposti aiutino a rileggere gli eventi della propria vita come l'espressione del progetto di Dio sulla propria esistenza: confrontare la propria vita prima con la parola di Dio, poi con l'esperienza di un adulto significativo e infine tra coetanei fornisce al giovane degli elementi interpretativi molto importanti per la sua crescita di fede.

➤ **Per gli adulti:**

Per chi sente il bisogno di ritagliarsi del tempo dalla frenesia della vita quotidiana per mettersi in ascolto della Parola di Dio, diventa importante avere la possibilità di stare in silenzio con libertà, avendo anche degli stimoli culturali che aiutino ad intravedere l'azione salvifica del Signore nella complessità delle vicende personali. Ecco che arricchire l'esperienza di preghiera con degli scritti, dei contributi digitali o degli interventi autorevoli che aiutino a riscoprire la bellezza della Parola di Dio diventa davvero motivante.

Care comunità, vi auguriamo attraverso il prezioso strumento dell'Oratorio, un buon cammino "**Verso una Terra Nuova**".

NOTE:

A series of 25 horizontal dotted lines for writing notes.

01

RICONOSCERSI

FRAGILI



> FINALITÀ

Saper accogliere il progetto di Dio, nonostante le proprie fragilità, imparando ad affrontare gli ostacoli di questo tempo non come singoli ma come comunità.

METTERSI IN ASCOLTO



CANTO

Preghiera di San Francesco

O Signore, fa' di me un tuo strumento
fa' di me uno strumento della tua pace:
dov'è odio che io porti l'amore
dov'è offesa che io porti il perdono
dov'è dubbio che io porti la fede
dov'è discordia che io porti l'unione
dov'è errore che io porti verità
a chi dispera che io porti la speranza (2v)

O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza
che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo
sia il mio passo
lieto nella povertà, nella povertà. (2v.)

O Signore fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace,
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita
è servendo che si vive con gioia
perdonando che si trova il perdono
è morendo che si vive in eterno. (2v.)

BRANO BIBLICO

Leggiamo dal libro della Genesi, cap. 6,1-3.5-8

Noè è un uomo che trova grazia agli occhi di Dio perché è rimasto umano, non si è perso in cattiverie.

^{6,1} Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquero loro figlie, ² i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli quante ne vollero. ³ Allora

Il Signore disse: «Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni».

*⁵ Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni disegno concepito dal loro cuore non era altro che male. ⁶ E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. ⁷ Il Signore disse: «Sterminerò dalla terra l'uomo che ho creato: con l'uomo anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito d'averli fatti». ⁸ **Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.***

SPUNTO PER LA RIFLESSIONE

Come accogliere il progetto di Dio, superando gli ostacoli e le divisioni tra le persone?

Il brano inizia parlando del desiderio di bene che il Creatore ha per tutte le creature: sebbene sottoposto alla caducità e alla finitezza del tempo, l'uomo è pienamente libero e padrone del mondo terreno in cui Dio lo ha posto ad abitare. Purtroppo, a causa del male che abita dentro l'animo umano, le creature tendono inesorabilmente ad allontanarsi da Dio. Nel racconto biblico sembra quasi che il Creatore provi un sentimento di dispiacere e di collera di fronte a questo. Il Signore sembra quasi pronto a voler ricominciare da zero la creazione... quando si accorge che non tutti sono cattivi! Noè è un uomo diverso, è rimasto "umano" e non si è imbestialito come tutti gli altri.

Forse Noè ha compreso una preziosa verità: lui non è perfetto e gli altri non sono tutti egoisti e malvagi, bensì la fragilità fa parte della natura di tutti e ciascuno. Il patriarca è rimasto "umile", coi piedi per terra, ha accolto la sua umana fragilità al posto di prendersela con gli altri o con Dio, perché le cose non funzionavano come avrebbe voluto. Quando non ci si riconosce nelle proprie fragilità, si diventa facilmente giudicanti e si finisce per puntare il dito verso gli altri. Quando non si considera che l'altro è fragile quanto noi stessi, si rischia di diventare pretenziosi e di sentirsi in diritto di dire come vanno fatte le cose. È facile cadere nella tentazione di volersi imporre gli uni sugli altri quando ci si dimentica di essere tutti delle semplici creature, che nessuno è migliore di un altro. Talvolta anche dentro gli ambienti parrocchiali ci sono situazioni come queste. **È molto importante allenarsi a riconoscere la fragilità propria e altrui perché permette di entrare in relazione con chi si ha attorno in modo autentico.**

Riconoscere la fragilità può aiutare molto per rendere il nostro oratorio un luogo ricco di attenzione per le persone umane, così come sono e non come "dovrebbero essere". Noè non si è creduto più forte degli altri, non si è sostituito a Dio, non si crede onnipotente, è consapevole della sua umana fragilità e per questo Dio lo guarda con compassione ed amore.



RAGAZZI

> **OBIETTIVO:**

Aiutare il ragazzo a prendere consapevolezza del termine "Fragilità"

> **ATTIVAZIONE:**

Proporre un percorso ad ostacoli da realizzare singolarmente e/o a coppie cercando di tenere in equilibrio degli oggetti fragili (ad es. un vaso di ceramica, un bicchiere di vetro o un uovo...) solo con l'ausilio di alcuni utensili da cucina (ad es. cucchiaio, pinze, mestolo). Con creatività e fantasia si possono ricreare percorsi con diversi ostacoli e diversi gradi di difficoltà a seconda del gruppo di ragazzi.

> **ARCOBALENO:**

Anche le persone hanno bisogno di essere accolte da se stesse e dagli altri con molta cura e attenzione, per riuscire a vivere la propria esistenza con gioia e serenità, riconoscendo in se stessi l'opera salvifica di Dio.



GIOVANI

> **OBIETTIVO:**

Accompagnare i giovani a cogliere la bellezza nascosta nella loro imperfezione e fragilità umana.

> **ATTIVAZIONE:**

Proporre all'inizio dell'incontro la lettura del seguente testo:

"C'è un paradosso che questo tempo mi ha scavato nella carne: se sei triste, vulnerabile, stanco, lasciati vedere come sei, mostra la ferita ai tuoi amici. In una cultura invasa da immagini di «positività tossica» (corpi e anime sempre in forma, vincenti e perfetti), è diventata una vergogna essere deboli, è una colpa non sentirsi all'altezza. In questi mesi ho visto allargarsi questa ferita nei miei studenti, e di pari passo la loro paura di chiedere aiuto. E ho capito che per educarli a lasciarsi amare, dovevo crescere io per primo in questo, altrimenti non sarei stato credibile. Le cause della loro sofferenza erano solo in parte le stesse, ma il dolore umano, che scaturisce da fonti varie quante sono le storie degli uomini,

per non stagnare e marcire, deve farsi strada fino al mare di una nuova libertà, fecondando tutto ciò che attraversa. Lasciarsi amare apre un letto al dolore, sotto o sopra la superficie, e lo fa scorrere attraverso la terra o la roccia che danno all'acqua i minerali senza cui non disseterebbe e feconderebbe.”

da **Ultimo banco, 77** *“I centri dell’universo”* (Corriere della Sera) di A. D’Avenia

Successivamente accompagnare i giovani in una stanza opportunamente allestita con alcuni specchi di diversa forma e dimensione. Invitare i partecipanti a girare liberamente nella stanza: essi possono fare quello che vogliono di fronte agli specchi e si possono aggiungere alcune scritte con difetti e/o pregi fisici e caratteriali o difficoltà relazionali. Si può scegliere di accompagnare questo momento con una canzone che parli di come ci si possa vedere belli anche grazie alle proprie fragilità e difetti.

> ARCOBALENO:

Con le proprie imperfezioni ognuno è parte viva della comunità e il ritrovarsi uniti nell’ “imperfezione perfetta” permette a tutti di non sentirsi soli ed essere così più forti nel superare gli ostacoli di ogni tempo, vivendo insieme il progetto di Dio.



ADULTI

> OBIETTIVO:

Proporre agli adulti di vivere insieme un momento di preghiera per sperimentare come Dio si fa vicino nella fragilità

> ATTIVAZIONE:

Proporre un momento di raccoglimento, una semplice celebrazione fino ad arrivare ad un momento di adorazione eucaristica rispettando la gradualità richiesta quando ci si rivolge ad un gruppo eterogeneo di adulti con diverse esperienze di fede. All’interno di questo momento di preghiera è importante dare un giusto tempo per un momento di “deserto” personale a cui far seguire una testimonianza di una persona che ha sperimentato la vicinanza di Dio proprio nel momento di estreme difficoltà. Se si riesce a creare il giusto clima di condivisione può essere dato spazio anche ai partecipanti per un racconto libero e personale.

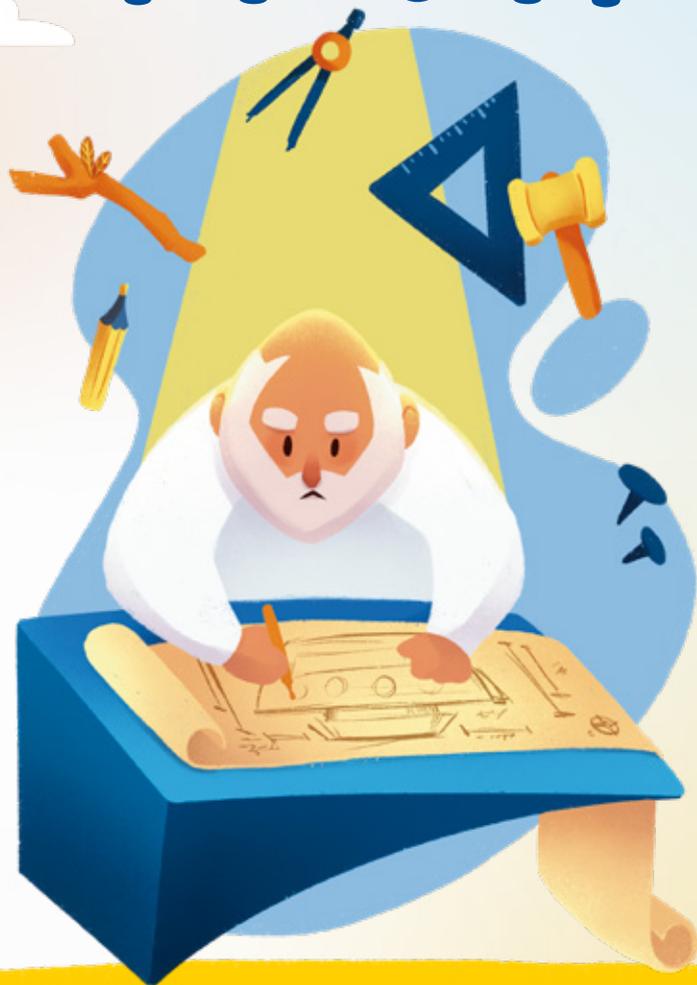
> ATTIVAZIONE:

Nella condivisione e nella preghiera comunitaria è possibile crescere nella fede e attingere nuova forza per affrontare le sfide quotidiane.

02

ASCOLTARE LA

CHIAMATA



> FINALITÀ

Prendere consapevolezza delle diverse capacità e possibilità di ascolto, per saper distinguere quanto viene dallo Spirito Santo e ciò che invece proviene dall'umano distraendo facilmente.

METTERSI IN ASCOLTO



CANTO

Invochiamo la tua presenza

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni consolatore, dona pace ed umiltà.
Acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te.

Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi (2v)
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi spirito.
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi (2v)
Scendi su di noi

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te.

BRANO BIBLICO

Leggiamo dal libro della Genesi, cap. 6, 8-10. 7.22

Noè è un uomo fedele che sa rimanere in ascolto della voce di Dio

⁹ Questa è la storia di Noè. Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio. ¹⁰ Noè generò tre figli: Sem, Cam, e Iafet. ¹¹ Ma la terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza. ¹² Dio guardò la terra ed ecco essa era corrotta, perché ogni uomo aveva perversito la sua condotta sulla terra. ¹³ Allora Dio disse a Noè: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. ¹⁴ Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. ¹⁵ Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. ¹⁶ Farai nell'arca un tetto e a un cubito più sopra la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore. ²² **Noè esegui tutto; come Dio gli aveva comandato, così egli fece.**

SPUNTO PER LA RIFLESSIONE

Come porsi in ascolto di quanto accade?

Nel brano proposto ci viene presentata la decisione di Dio di mandare il diluvio, come soluzione per rinnovare l'umanità. Egli dà istruzioni chiare a Noè, che le ascolta con attenzione per poter portare a termine la "missione" che gli viene affidata, cioè quella di costruire l'arca che lo tragherà fuori dal diluvio.

È interessante sottolineare il tema dell'ascolto: la Genesi mette in scena un dialogo tra Dio e Noè come se fossero persone che si stanno parlando uno di fronte all'altro.

È importante cogliere il fatto che Noè è capace di sentire la voce di Dio e comprendere ciò che Egli gli indica di fare. Il patriarca risponde alla chiamata non con tanti discorsi o parole, ma con azioni concrete: di fida della voce di Dio e costruisce l'arca secondo le misure ricevute.

Nella vita quotidiana si è tutti consapevoli che la voce del Signore non si ode direttamente, va "ascoltata" interpretando i segni che lui manda e va intuita attraverso gli eventi e le situazioni che coinvolgono le persone e la comunità nella quale si è inseriti.

Per le realtà di associazione e per le comunità cristiane è fondamentale rimanere in un atteggiamento di ascolto, di attenzione, di sintonia con quanto accade e con la storia delle persone se si vuole portare avanti la missione che Dio affida. Diversamente, si rischia di procedere in una maniera che conduce lontani dalla realtà.



DOMANDE PER L'APPROFONDIMENTO PERSONALE

Come gruppo dell'oratorio, con quali azioni stiamo portando il nostro contributo alla vita comunitaria? Quali situazioni o realtà nuove, promettenti o complesse, ci sfidano in questo momento?

Soffermare l'attenzione su queste domande permette di verificare se si è in ascolto di quanto avviene, così come Noè ha fatto prestando attenzione a quanto Dio gli ha suggerito di fare.

Se si desidera che le nuove generazioni siano incluse nel cammino della comunità, non è possibile fare senza di loro. È vitale mettersi in ascolto della vita e dei segni che loro stanno esprimendo per accogliere il loro appello.

NOTE:

.....

.....

.....

PER ORIENTARSI



RAGAZZI

> **OBIETTIVO:**

Aiutare il ragazzo a sperimentare che gli atteggiamenti e i comportamenti assunti nelle diverse situazioni, dipendono dalle emozioni vissute.

> **ATTIVAZIONE:**

Si propongono diversi tipi di generi musicali invitando i partecipanti a lasciarsi andare al movimento libero seguendo la musica ascoltata: in base alla musica che si ascolta ci si muove diversamente e ci si muove solo se la musica piace o si pensa di sapere come muoversi.

> **ARCOBALENO:**

Quando qualcuno parla - in base a che figura rappresenta quella persona - si ascolta e si agisce in modo diverso. Quando si vive una situazione particolare la si accoglie sempre in base a quello che suscita quella situazione. Le nostre emozioni condizionano i nostri pensieri e le nostre scelte.



GIOVANI

> **OBIETTIVO:**

Sperimentare nuove capacità e possibilità di ascolto per poter cogliere in maniera attiva e critica gli stimoli che si ricevono nella propria vita.

> **ATTIVAZIONE:**

Si propongono diversi tipi di suoni invitando i partecipanti ad un primo ascolto, solamente a lasciarsi andare al movimento libero seguendo quanto ascoltato: si propongano volumi diversi, suoni e rumori più o meno armoniosi, voci o melodie di diversa natura (maschili, femminili, infantili, singole e in coro, complesse, semplici...). Dopo un secondo ascolto si invitino i partecipanti a scrivere quanto riescono a cogliere dall'ascolto, descrivendo le caratteristiche più apprezzate e quelle che hanno sentito più spiacevoli.

> **ARCOBALENO:**

Gli stimoli che arrivano nella quotidianità rivolgono a ognuno messaggi diversi e complessi: parole, urla, sussurri, armonie, rumori... Come accogliere le musiche belle o i rumori fastidiosi che si sentono nella propria vita? Si riesce ad ascoltare bene? Cosa si evita di ascoltare?



ADULTI

> **OBIETTIVO:**

Aiutare i partecipanti ad imparare a mettersi in ascolto in modo empatico e accogliente degli eventi che accadono intorno a loro.

> **ATTIVAZIONE:**

Si propongono alcune tracce audio con diverse voci e storie della propria comunità (si devono preparare per tempo dei brevi audio) fino ad allargarsi a storie e voci che vengono da tutto il mondo (reperibili nel web). Queste storie possono contenere diversi tipi di messaggi come esigenze concrete, richieste di aiuto, di incoraggiamento o messaggi di saluto e affetto. Si invitano i partecipanti ad ascoltare in modo approfondito, anche più volte, le voci di chi esprime un proprio messaggio e di ricordare quanto più si riesce senza prendere appunti o poter registrare la voce. Ci si confronti sulle somiglianze o le differenze nell'ascolto della Parola di Dio. A questo punto si può decidere se proporre una discussione in plenaria riguardo a quello che si è sentito e ricordato o se proporre una suddivisione in piccoli gruppi. Cosa ricordo di quanto ascoltato? Cosa mi ha colpito di più? Perché mi sento vicino a quanto detto da quella voce in particolare? Come posso rispondere a quella voce? Posso dire anche io la mia opinione riguardo a quell'argomento che mi ha colpito?

> **ARCOBALENO:**

Insieme come comunità si può comprendere meglio ciò che si ascolta e insieme si può dare una risposta chiara e consapevole da fedeli cristiani convinti della salvezza portata dal Vangelo.

RISCOPRIRSI INCLUSIVI



> FINALITÀ

Prendere consapevolezza che l'inclusività e l'incontro disinteressato sono caratterizzati da gesti, impegni e scelte concrete.

METTERSI IN ASCOLTO



CANTO

CON GIOIA VENIAMO A TE (Rns)

(uomini) Tu ci raduni da ogni parte del mondo
Noi siamo tuoi figli, tuo popolo santo
Lodiamo in coro con le schiere celesti,
insieme cantiamo, gioiosi acclamiamo.

*O Signore veniamo a Te. Con i cuori ricolmi di gioia,
ti ringraziamo per i doni che dai
e per l'amore che riversi in noi
O Signore veniamo a Te. Con i cuori ricolmi di gioia,
le nostre mani innalziamo al cielo,
a té con gioia veniam.*

(donne) la Parola che ci doni, Signore
Illumina i cuori, ci mostra la via
Dove andremo se non resti con noi ?
Tu solo sei vita Tu sei verità.

BRANO BIBLICO

Leggiamo dal libro della Genesi, cap. 6, 17-22.7, 7-9.15-18

Noè costruisce un'arca, che è una barca grande ed accogliente

¹⁷ Allora Dio disse a Noè: «Ecco io manderò il diluvio, cioè le acque, sulla terra. ¹⁸ Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. ¹⁹ Di quanto vive, di ogni carne, introdurrà nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. ²⁰ Degli uccelli secondo la loro specie, del bestiame secondo la propria specie e di tutti i rettili della terra secondo la loro specie, due d'ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. ²¹ Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e raccoglilo presso di te: sarà di nutrimento per te e per loro». ²² Noè eseguì tutto; come Dio gli aveva comandato, così egli fece. ⁷ Noè entrò nell'arca e con lui i suoi figli, sua moglie e le mogli dei suoi figli, per sottrarsi alle acque del diluvio. ⁸ Degli animali mondi e di quelli immondi, degli uccelli e di tutti gli esseri che strisciano sul suolo ⁹ entrarono a due a due con Noè nell'arca, maschio e femmina, come Dio aveva comandato a Noè. ¹⁵ Vennero dunque a Noè nell'arca, a due a due, di ogni carne in cui è il soffio di vita. ¹⁶ Quelli che venivano, maschio e femmina d'ogni carne, entrarono come gli aveva comandato Dio: il Signore chiuse la porta

dietro di lui. ¹⁷ Il diluvio durò sulla terra quaranta giorni: le acque crebbero e sollevarono l'arca che si innalzò sulla terra. ¹⁸ Le acque divennero poderose e crebbero molto sopra la terra e l'arca galleggiava sulle acque.

SPUNTO PER LA RIFLESSIONE

Come, nella difficoltà, essere realtà comunitarie che sanno creare reti sociali di supporto nel territorio?

In questo racconto della Bibbia si vede come Dio riprenda le parole dei racconti della creazione, ricapitolando tutte le creature che desidera salgano sull'arca insieme alla famiglia di Noè. Il diluvio è un evento che cambia il volto della terra, ma il desiderio del Creatore è fare salva ogni forma di vita nella quale ha soffiato dentro il suo spirito vitale. Noè prende sul serio il suo compito e fa tutto quel che gli viene comandato, cioè prepara una nave grande, spaziosa ed accogliente dove c'è posto per tutti.

È facile intuire quanto questo racconto appartenga al genere mitologico, difficilmente interpretabile alla lettera, ma ugualmente queste righe nascondono un messaggio molto importante.

Secondo il progetto di Dio nell'arca ci deve essere posto per uomini, donne, bambini, animali di terra, uccelli, persino per i rettili!

Se l'oratorio e le strutture che la parrocchia affidate ai laici fossero un'arca, rispetterebbero questa indicazione fondamentale: c'è davvero posto per tutti?

Essere una realtà capace di inclusione è una chiave importantissima per svolgere un servizio di qualità e significativo nel territorio.



DOMANDE PER L'APPROFONDIMENTO PERSONALE

In che modo abbiamo costruito luoghi accoglienti, non solo perché privi di barriere architettoniche? Quali azioni abbiamo intrapreso per diventare sempre più capaci di fare il primo passo andando incontro alle persone, specie verso chi è diverso o "fuori dal giro"?

Guardiamoci intorno, ci sono altre realtà (associazioni sportive, culturali, realtà di volontariato, altri enti laici o religiosi) con cui fare "alleanza" per traghettarci con maggiori risorse nel futuro?



RAGAZZI

> **OBIETTIVO:**

Sensibilizzare i ragazzi a riflettere sul fatto che per vivere la vita pienamente è fondamentale abituarsi ad avere a cuore i bisogni dell'altro.

> **ATTIVAZIONE:**

L'idea che si propone è quella di organizzare delle raccolte di vestiti o di giocattoli usati ma in buono stato da donare a chi ne ha più bisogno, non per ricavarne un guadagno ma semplicemente per amore dell'altro (può essere utile collaborare o chiedere un supporto ad associazioni e organizzazioni caritatevoli). Può essere di ulteriore stimolo per i ragazzi vivere questa attività cercando di coinvolgere altre realtà comunitarie vicine.

> **ARCOBALENO:**

Solo quando si apprende il giusto equilibrio tra il soddisfare i propri bisogni e accogliere le necessità dell'altro, si vive da veri cristiani aiutando l'opera del Signore.



GIOVANI

> **OBIETTIVO:**

Offrire l'occasione ai partecipanti di riflettere su come ogni volta che si sceglie l'incontro con qualcuno incrociato nella vita di tutti i giorni, ci si fa prossimi alla persona di Gesù, essendo ognuno espressione viva del Suo volto.

> **ATTIVAZIONE:**

In questa attività si mostrano alcune immagini di visi di persone alternate a immagini del volto di Gesù; tra i volti proposti si possono aggiungere anche i loro per rendere ancora più significativo il confronto.

Le immagini si possono disporre su un tavolo sufficientemente ampio o si possono "appendere" su dei fili tesi nella stanza o si possono proiettare su una parete.

> **ARCOBALENO:**

Creare occasioni per conoscere i giovani delle parrocchie vicine: organizzando incontri di formazione comuni si crea l'opportunità di condividere esperienze, competenze e proposte di crescita. Così si rinnova il coraggio nel promuovere l'invito al gruppo anche a chi non è coinvolto normalmente nella vita di comunità.



ADULTI

> **OBIETTIVO:**

Prendere consapevolezza della preziosità di occasioni di incontro tra realtà di servizio per generare un bene comune a partire dai bisogni del territorio.

> **ATTIVAZIONE:**

Si propone di organizzare dei momenti di condivisione con altre realtà simili di altre comunità o con altre associazioni culturali del territorio, per confrontarsi su tematiche sociali di comune interesse. Questa proposta può essere attuata e sviluppata come si ritiene più opportuno e con tempistiche anche prolungate nel tempo.

> **ARCOBALENO:**

Il mettersi insieme per sostenere dei bisogni comuni, aiuta a sentirsi uniti e più forti in una sola buona causa.

04

IMPARARE LA

RESILIENZA



> **FINALITÀ**

Riflettere sull'importanza di acquisire questa capacità non solo per la propria vita di fede, ma anche per fornire una testimonianza credibile di comunità



CANTO

AVE MARIA (DONNA DELL'ATTESA) **di M. Balduzzi**

Ave Maria, ave
Ave Maria, ave.

Donna dell'attesa
E madre di speranza
Ora pro nobis
Donna del sorriso
E madre del silenzio
Ora pro nobis
Donna di frontiera
E madre dell'ardore
Ora pro nobis
Donna del riposo
E madre del sentiero
Ora pro nobis.

Ave Maria, ave
Ave Maria, ave.

Donna del deserto
E madre del respiro
Ora pro nobis
Donna della sera
E madre del ricordo
Ora pro nobis
Donna del presente
E madre del ritorno
Ora pro nobis
Donna della terra
E madre dell'amore
Ora pro nobis

Ave Maria, ave
Ave Maria, ave.

BRANO BIBLICO

Leggiamo dal libro della Genesi, cap. 8,1-12

Durante il diluvio Noè scruta il cielo, coltiva speranza e manda colombe in avanscoperta

^{8,1} Dio si ricordò di Noè, di tutte le fiere e di tutti gli animali domestici che erano con lui nell'arca. Dio fece passare un vento sulla terra e le acque si abbassarono. ² Le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo furono chiuse e fu trattenuta la pioggia dal cielo; ³ le acque andarono via via ritirandosi dalla terra e calarono dopo centocinquanta giorni. ⁴ Nel settimo mese, il diciassette del mese, l'arca si posò sui monti dell'Ararat. ⁵ Le acque andarono via via diminuendo fino al decimo mese. Nel decimo mese, il primo giorno del mese, apparvero le cime dei monti. ⁶ Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatta nell'arca e fece uscire un corvo per vedere se le acque si fossero ritirate. ⁷ Esso uscì andando e tornando finché si prosciugarono le acque sulla terra. ⁸ Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ⁹ ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca. ¹⁰ Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca ¹¹ e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. ¹² Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui.

SPUNTO PER LA RIFLESSIONE

Riconosciamo nuove possibilità di sviluppo all'interno della nostra comunità

Il racconto del diluvio universale presenta qui la sua fase più drammatica, Noè è nell'arca in balia delle acque. Dio mostra il suo volto di padre che non dimentica i figli quando sono nella prova, e dopo aver fatto finire un'epoca dell'umanità si dispone a far iniziare una nuova fase di vita per la terra.

Noè si dimostra in questa parte del racconto capace di pazienza, che non significa rassegnazione, e di essere ancora una volta capace di scrutare attentamente i segni della natura per capire come indirizzare l'agire. In questo aspetto dimostra di essere tenace nel coltivare la speranza.

Oggi si definirebbe Noè come un esempio di "resilienza", cioè capace di resistere nel momento stressante della difficoltà senza perdere la tenacia e la capacità di proiettarsi ad un domani migliore, una volta terminato l'evento traumatico del diluvio.

Noè non si rifugia nel "si stava meglio quando si stava peggio", ma tenta di mandare fuori prima il corvo e poi le colombe per tentare un approdo, per individuare una via verso la terraferma.

Anche oggi si è chiamati a tentare strade nuove, accettando l'eventuale fallimento come opportunità per imparare l'arte di ricominciare.



RAGAZZI

> **OBIETTIVO:**

Aiutare il ragazzo a comprendere cosa significa nella vita di tutti i giorni la capacità di essere resilienti.

> **ATTIVAZIONE:**

Si propone di portare all'incontro diversi materiali di uso comune: attaccapanni di filo di ferro, stuzzicadente per spiedini, cinturino in pelle, tappo di sughero, asse di legno, ferro da calza, tappo di vasetto di conserva, ecc. (con l'opportuna intenzionalità educativa, ci si può sbizzarrire). Si invitino i ragazzi a confrontarsi a coppie nel "stressare" gli oggetti proposti: con una tabella a tre colonne, si chieda di valutarli in base alla loro capacità di sopportare cadute, colpi con martello e allungamento.

> **ARCOBALENO:**

Di fronte a degli accadimenti particolari ognuno di noi, come gli oggetti presi in esame, ha capacità diverse di sopportare le difficoltà.



GIOVANI

> **OBIETTIVO:**

Aiutare nel prendere consapevolezza di quali strategie si possono mettere in atto per prevenire sbagli futuri sapendo proporre idee nuove per dei progetti di comunità.

> **ATTIVAZIONE:**

In questa attività si propone ai giovani di pensare ad alcune azioni/iniziative realizzate in comunità che con il tempo si sono rivelate sbagliate o non adatte ai bisogni reali. Si può proporre di ripensare agli anni passati più recenti cercando di individuare alcune azioni non vincenti secondo la visione dei partecipanti al gruppo. Questa prima parte si può svolgere in grande gruppo mentre in una seconda parte divisi in piccoli gruppi si propone di discutere sull'errore scelto tra i molti emersi, cercando di analizzarlo insieme in maniera costruttiva, ricercandone le cause e come si è evoluto il problema.



> **ARCOBALENO:**

Comprendere lo sbaglio e riflettere sulla possibile soluzione è un modo concreto per partecipare alla vita di comunità.

ADULTI

> **OBIETTIVO:**

Aiutare l'adulto a comprendere quali risorse personali e di comunità mettere in campo nella situazione di difficoltà.

> **ATTIVAZIONE:**

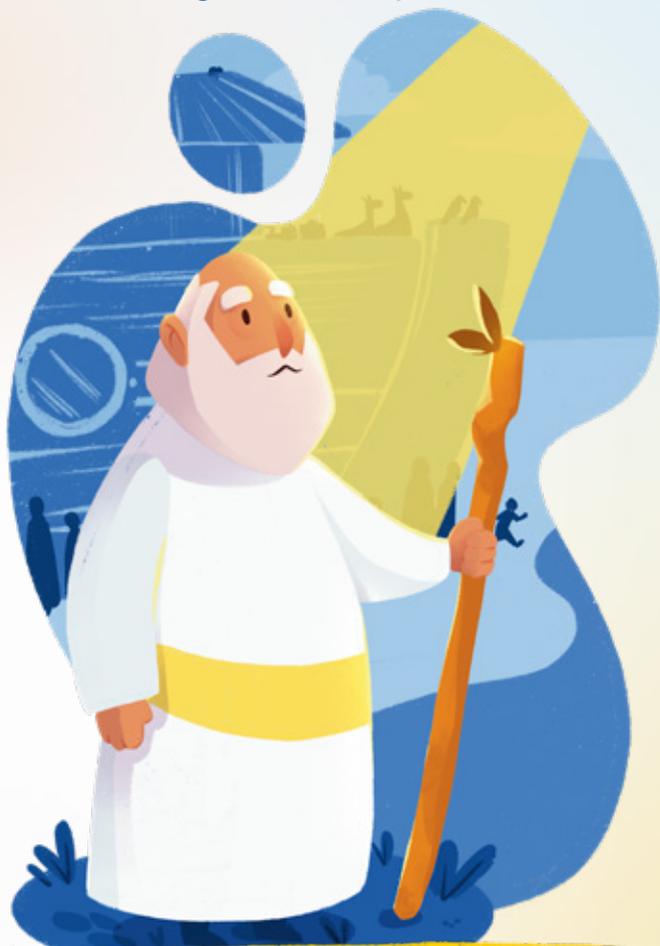
L'invito in questa attività è di rivedere alcune modalità messe in atto abitualmente nelle situazioni di difficoltà (sia personali che di gruppo). Una possibilità potrebbe essere di lavorare prima individualmente pensando alla propria situazione personale, per poi passare ad eventi comunitari. Si passa quindi ad una condivisione a coppie individuando delle modalità comuni, distinguendole tra efficaci o tossiche. Si può stimolare la condivisione e il dialogo attraverso alcune domande.

> **ARCOBALENO:**

Il comprendere attraverso il dialogo quali azioni si possono mettere in atto per prevenire sbagli futuri permette agli adulti di focalizzare le potenzialità e i punti deboli del gruppo e questo favorisce anche lo sviluppo delle persone come cristiani appartenenti all'associazione nella comunità.

05

SOSTENERE FORZE e CAPACITÀ DIVERSE



> FINALITÀ

Trovare le strategie più adatte per valorizzare le diverse modalità di servizio e di azione all'interno della comunità, avendo la cura di costruire collaborazioni e non divisioni.

METTERSI IN ASCOLTO



CANTO

NELLA CHIESA DEL SIGNORE

di M. Bonfitto

*Nella Chiesa del Signore
tutti gli uomini verranno,
se bussando alla sua porta,
solo amore troveranno.*

Quando Pietro, gli Apostoli e i fedeli
vivevano la vera comunione,
mettevano in comune i loro beni
e non v'era fra loro distinzione.

E nessuno soffriva umiliazione,
ma secondo il bisogno di ciascuno
compivano una giusta divisione
perché non fosse povero nessuno.

Spezzando il pane nelle loro case,
esempio davan di fraternità,
lodando insieme Dio per queste cose,
godendo stima per tutta la città.

E noi che ci sentiamo Chiesa viva
desideriamo con ardente impegno
riprendere la strada primitiva
secondo l'evangelico disegno.

BRANO BIBLICO

Leggiamo dal libro della Genesi, cap. 8,14- 9,5

Noè visse il suo viaggio con le famiglie dei suoi tre figli: Sem, Cam e Iafet. Ciascuno di essi avrebbe dato vita ad una stirpe con più popoli, Dio chiede di custodire la vita gli uni degli altri.

¹⁴ Nel secondo mese, il ventisette del mese, tutta la terra fu asciutta. ¹⁵ Dio ordinò a Noè: ¹⁶ «Esci dall'arca tu e tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te. ¹⁷ Tutti gli animali d'ogni specie che hai con te, uccelli, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra, falli uscire con te, perché

possano diffondersi sulla terra, siano fecondi e si moltiplichino su di essa». ¹⁸ Noè uscì con i figli, la moglie e le mogli dei figli. ¹⁹ Tutti i viventi e tutto il bestiame e tutti gli uccelli e tutti i rettili che strisciano sulla terra, secondo la loro specie, uscirono dall'arca. ²⁰ Allora Noè edificò un altare al Signore; prese ogni sorta di animali mondi e di uccelli mondi e offrì olocausti sull'altare. ²¹ Il Signore ne odorò la soave fragranza e pensò: «Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, perché l'istinto del cuore umano è incline al male fin dalla adolescenza; né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. ²² Finché durerà la terra, seme e messe, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno». ²³ Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. ²⁴ Il timore e il terrore di voi sia in tutte le bestie selvatiche e in tutto il bestiame e in tutti gli uccelli del cielo. Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono messi in vostro potere. ²⁵ Quanto si muove e ha vita vi servirà di cibo: vi do tutto questo, come già le verdi erbe. ²⁶ Soltanto non mangerete la carne con la sua vita, cioè il suo sangue. ²⁷ Del sangue vostro anzi, ossia della vostra vita, io domanderò conto; **ne domanderò conto ad ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello.**

SPUNTO PER LA RIFLESSIONE

Come valorizzare le diverse linee presenti all'interno della comunità, per costruire collaborazioni e non divisioni?

La grande prova del diluvio si è estinta, è il momento per Noè e la sua famiglia di ritornare a popolare la terra rinnovata insieme ad ogni specie vivente che si è tratta in salvo grazie all'arca. Il testo della Genesi si sofferma sulla benedizione che Dio rinnova per tutti gli esseri viventi, nonostante il linguaggio metaforico si comprende bene che è un nuovo inizio, quasi una "seconda creazione".

Risulta interessante soffermarsi sulle parole conclusive di questo brano: il Signore chiede a Noè, e ai suoi tre figli Sam Cam e Iafet di moltiplicarsi, di creare nuovi popoli, ma di farlo in modo "etico", avendo cura e custodendo l'uno il bene dell'altro.

Quando si parla di popoli differenti, di culture diverse, è facile sottolineare le distanze e ciò che distingue una discendenza dall'altra: senza tirare in ballo questioni importanti come quelle dei flussi migratori basta pensare anche solo a tante forme di campanilismo ancora presenti tra gruppi e tra comunità. Si immagini che sfida hanno dovuto affrontare i sopravvissuti al diluvio nel cominciare una vita differente dal mondo conosciuto in precedenza!

Non sarà stato semplice, forse durante la convivenza nell'Arca hanno imparato l'importanza del rispetto reciproco, e a sottolineare le caratteristiche proprie di ciascuno come un valore aggiunto che arricchisce, piuttosto che come una diversità ostacolante.

Il Signore amante della vita chiede a Noè, Sam Cam e Iafet e a tutte le loro discendenze di prendersi cura vicendevolmente, e di trattarsi sempre da fratelli. Queste indicazioni rimangono valide, sfidanti ed attuali in ogni epoca, tanto più in quella presente!

PER ORIENTARSI



RAGAZZI

> **OBIETTIVO:**

Aiutare i ragazzi a riconoscere tutte le ricchezze dell'essere comunità.

> **ATTIVAZIONE:**

Proporre ai ragazzi tre profili diversi di associazione, gruppo, cooperativa, organizzazione presente nel territorio con finalità e "mission" diverse: si chiedi attraverso un confronto e un tempo di riflessione di trovare le ricchezze che le accomunano. Si può valutare la possibilità di invitare anche un rappresentante di queste comunità perché presenti direttamente la realtà al gruppo.

> **ARCOBALENO:**

Favorendo l'organizzazione concreta di momenti di incontro e soprattutto condivisione di progetti, idee e punti in comune si può concorrere al bene comune tralasciando esclusività e giudizi negativi, ma dandosi sostegno reciproco.



GIOVANI

> **OBIETTIVO:**

Far riconoscere ai giovani l'importanza dell'essere una comunità unita e unica per le particolarità delle persone che la costituiscono.

> **ATTIVAZIONE:**

Con l'aiuto di una serie di immagini (ad esempio oggetti, paesaggi naturali, persone e/o situazioni, ecc.) si invitano i giovani a cercare quale rappresenti meglio la loro idea di comunità. In un secondo passaggio, sempre con l'aiuto di immagini, essi devono esprimersi riguardo alla propria comunità di appartenenza, evidenziandone le caratteristiche negative e positive. Una volta trovate le caratteristiche principali, si suddividono i partecipanti in due gruppi, dove a partire dalle immagini scelte, condividano i motivi della loro scelta aggiungendo quali esperienze

concrete di bene riconoscono vivere all'interno della comunità grazie alle disponibilità e delle capacità delle persone che la formano.

➤ **ARCOBALENO:**

La comunità aiuta i giovani a crescere attraverso molte occasioni di confronto fatte da volti ed esperienze concrete.



ADULTI

➤ **OBIETTIVO:**

Aiutare l'adulto a prendere consapevolezza dei pregi della propria comunità, riflettendo attraverso un confronto cosa la rende bella.

➤ **ATTIVAZIONE:**

Attraverso varie modalità di interazione - ad esempio lo Speed Meeting o il World Cafè (cfr. dal web) - si invitano gli adulti a iniziare la ricerca di ciò che a parere loro rende bella la propria comunità, lasciando libero spazio a condivisioni, confronti e visioni diverse, tutto per un tempo stabilito. A questo punto si invitano gli adulti a riflettere anche sul loro possibile apporto personale con il proposito di almento un'azione specifica e concreta. Si consiglia di riportare su un cartellone le parole più significative emerse.

➤ **ARCOBALENO:**

La varietà di pregi, di idee, di pensieri, di comportamenti, di atteggiamenti e di azioni concrete è importante perché permette alla comunità di essere colorata e unita nelle diversità, facendone uno dei suoi punti di forza.

06

SCORGERE I SEGGNI di BENE



> FINALITÀ

Avere uno sguardo allenato e pronto per cogliere quanto accade e si vive nella realtà vicina e lontana.



CANTO

RESURREZIONE

di Gen Rosso

Che gioia ci hai dato, Signore del cielo
Signore del grande universo!
Che gioia ci hai dato, vestito di luce
vestito di gloria infinita,
vestito di gloria infinita!
Vederti risorto, vederti Signore,
il cuore sta per impazzire!
Tu sei ritornato, Tu sei qui tra noi
e adesso Ti avremo per sempre,
e adesso Ti avremo per sempre.
Chi cercate, donne, quaggiù,
chi cercate, donne, quaggiù?
Quello che era morto non è qui:
è risorto, sì! come aveva detto anche a voi,
voi gridate a tutti che
è risorto Lui,
a tutti che
è risorto Lui!
Tu hai vinto il mondo, Gesù,
Tu hai vinto il mondo, Gesù,
liberiamo la felicità!
E la morte, no, non esiste più, l'hai vinta Tu
e hai salvato tutti noi,
uomini con Te,
tutti noi,
uomini con Te.

BRANO BIBLICO

Leggiamo dal libro della Genesi, cap. 9, 8-19

Passata la tempesta Noè vede l'arcobaleno, segno di alleanza tra Dio e gli uomini: Dio si impegna verso gli uomini con la sua benedizione.

⁸ Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: ⁹ «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con i vostri discendenti dopo di voi; ¹⁰ con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e bestie selvatiche, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca. ¹¹ Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutto nessun vivente dalle acque del diluvio, né più il diluvio devasterà la terra».

¹² Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e tra ogni essere vivente che è con voi per le generazioni eterne.

¹³ Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà il segno dell'alleanza tra me e la terra. ¹⁴ Quando radunerò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi ¹⁵ ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e tra ogni essere che vive in ogni carne e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne.

¹⁶ L'arco sarà sulle nubi e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra».

¹⁷ Disse Dio a Noè: «Questo è il segno dell'alleanza che io ho stabilito tra me e ogni carne che è sulla terra».

¹⁸ I figli di Noè che uscirono dall'arca furono Sem, Cam e Iafet; Cam è il padre di Canaan. ¹⁹ Questi tre sono i figli di Noè e da questi fu popolata tutta la terra.

SPUNTO PER LA RIFLESSIONE

Come allenare uno sguardo rinnovato sulla realtà?

Siamo all'ultima puntata del nostro viaggio insieme a Noè. Egli dopo aver compreso la propria fragilità, aver ascoltato la voce di Dio, aver costruito un'arca capace di accogliere tutti, ha coltivato la resilienza durante la prova del diluvio senza perdere la speranza e si è impegnato a valorizzare le differenze dei tre figli accompagnandoli a costruire una nuova umanità più fraterna.

L'ultimo brano è dedicato all'arcobaleno, il gesto di Dio che rende visibile la sua alleanza rinnovata con l'umanità.

A chi si trova impegnato nel servizio del bene nelle comunità, consola ricordare le tante esperienze di bene vissute: persone, situazioni, avvenimenti che sono stati una benedizione, o



RAGAZZI

> OBIETTIVO:

Aiutare i bambini a sviluppare uno sguardo positivo nell'osservare quello che gli accade intorno

> ATTIVAZIONE:

Si propone ai ragazzi di fare un disegno intitolato "la mia comunità oggi" con conseguente condivisione e racconto del proprio disegno agli altri; successivamente ogni partecipante deve passare il proprio disegno al compagno di destra che liberamente può aggiungere dei particolari "sognati" per migliorare la propria comunità. Il passaggio di disegno può essere interrotto o continuare fino a fare il giro completo dei disegni, così che ogni ragazzo contribuisca con il suo punto di vista positivo all'idea di comunità dell'altro. Al termine si invitano i ragazzi ad ammirare il loro lavoro e a vedere insieme cosa sognano per il futuro della comunità.

> ARCOBALENO:

Attraverso questa attività si vuole far riflettere i ragazzi su come può diventare più bella la comunità "domani" e sul fatto che per primi i ragazzi possono contribuire con il loro punto di vista alla bellezza della comunità: senza di loro la comunità sarebbe più spenta e meno gioiosa.



GIOVANI

> OBIETTIVO:

Allenare i giovani a scorgere aspetti belli e positivi in diverse modalità d'espressione per riconoscere la ricchezza degli altri.

> ATTIVAZIONE:

Con l'aiuto di mimi, di drammatizzazione o di tecniche di disegno / artistiche varie si invitano i giovani a presentarsi agli altri esprimendosi come preferiscono. A turno ognuno avrà la possibilità di rappresentare uno o più aspetti di sé scegliendo la tecnica che preferisce. Al termine si

condividere a coppie o in gruppo cosa li ha colpiti di positivo nella modalità d'espressione degli altri.

> **ARCOBALENO:**

Lo scambio di rappresentazioni permette di conoscersi più in profondità aprendo la mente sul fatto di vivere in un mondo che ha molto bisogno di riconoscere tutti nella loro bellezza e nell'espressione di essa.



ADULTI

> **OBIETTIVO:**

Comprendere l'importanza di ascoltare e accettare punti di vista differenti dal proprio, soprattutto quando è portatore di novità e positività per poter avere uno sguardo aperto sulla realtà, nonché completo e sempre rinnovato.

> **ATTIVAZIONE:**

In questa proposta si consiglia di invitare delle persone della comunità ma esterne alla parrocchia (ad esempio un assistente sociale del comune, un volontario della Protezione Civile, un commerciante, un allevatore, un anziano, una famiglia giovane appena trasferita), alle quali chiedere una loro breve testimonianza che metta in rilievo un aspetto positivo della comunità (un aiuto dato o ricevuto, una peculiarità, un servizio importante...).

> **ARCOBALENO:**

Spesso ci si chiude nelle proprie certezze e frustrazioni, senza comprendere l'importanza di accogliere i punti di vista diversi dal proprio per poter cogliere aspetti sottovalutati o non visti.

NOTE:

A series of horizontal dotted lines for writing notes.

NOTE:

A series of horizontal dotted lines for writing notes.



NOI
ASSOCIAZIONE
ORATORI & CIRCOLI

PROVA MULTI

VERSO UNA NUOVA TERRA

noiasociazione.it



Via Merano, 23 - 37135 Verona (VR)

Tel. 045 8538050 | info@noiasociazione.it